

cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle, invochiamo il Signore, buon pastore che conduce il suo popolo ai pascoli della vita. Preghiamo insieme e diciamo:

Buon Pastore, ascolta la nostra preghiera.

1. Buon Pastore, guarda la tua Chiesa che attraverso i sentieri tortuosi della storia anela al tuo Regno, e fa' che nessuno si perda di quanti hai consacrato a te nel battesimo, preghiamo.

2. Buon Pastore, guida il Papa e tutti i ministri della Chiesa, perché diano come te la vita per il bene del loro gregge e guidino la Chiesa ad essere un solo ovile attorno a te, unico Pastore, preghiamo.

3. Buon Pastore, ispira con il tuo Santo Spirito i catechisti, i missionari e tutti i laici che nella Chiesa donano

il loro tempo all'annuncio del Vangelo, e rendili testimoni coraggiosi del Cristo morto e risorto, preghiamo.

4. Buon Pastore, che conosci tutte le tue pecore, guarda con amore questa tua comunità radunata e fa' che sempre di più cresca nel desiderio di seguire te, unica meta del pellegrinaggio terreno, preghiamo.

Cel. Ascolta, o Padre, queste nostre preghiere, ed esaudiscile per amore del tuo nome. Per Cristo nostro unico Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore, quante volte abbiamo inteso la tua provocazione ad essere la sola via di salvezza come la necessità di farsi cristiani. Aiutaci a riconoscerci come donatore di grazia che sa cimentare attorno a se le nostre ambizioni umane per trasformarle.

Preghiera dopo la comunione

Custodisci benigno, o Dio nostro Padre, il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio, e guidalo ai pascoli eterni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

21 Aprile 2024 IV DOMENICA DI PASQUA

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

La salvezza della Pasqua non è riservata a chi è stato trascinato a condannare Gesù, arriva anche a chi l'ha volontariamente condannato. Nessuno è escluso da questa grazia del Risorto

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che spingi i tuoi apostoli ad offrire la tua salvezza anche ai tuoi persecutori, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo risorto, primizia di coloro che sono morti, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, pietra d'angolo che ci garantisci la salvezza, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **Pace in terra agli uomini, amati dal Signore.**

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

Dio, nostro Padre, che in Cristo buon

pastore i prendi cura delle nostre infermità, donaci di ascoltare oggi la sua voce, perché, riuniti in un solo gregge, gustiamo la gioia di essere tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (At 4,8-12)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato.

Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo.

In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 117)

Rit: La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo. È meglio rifugiarsi nel Signore che

confidare nei potenti.

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza. La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore. Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto. Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

SECONDA LETTURA (1Gv 3,1-2)

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 10,14)

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. Alleluia.

VANGELO (Gv 10,11-18)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Siamo ancora nell'ambito della guarigione dello storpio al tempio, questa volta però i discepoli non si rivolgono alla gente che ha agito nell'ignoranza nel condannare di Gesù, ma davanti al sinedrio che ha deciso la sua condanna a morte.

Se riusciamo ad andare oltre il racconto, possiamo riconoscervi le prime scaramucce tra la prima comunità cristiana e l'ebraismo.

La nuova linea religiosa che si sta affermando non è tanto pericolosa per la pro-

clamazione della resurrezione (Se i sadducei la negavano, i farisei e probabilmente gli scribi la riconoscevano), quanto per le conseguenze che avrebbe riversato sulla Legge e il Tempio: si fosse affermata, Legge e Tempio avrebbero perso il loro valore salvifico.

Questa diatriba oggi è sparita anche dalle nostre attese e formazioni, ma fino ad alcuni decenni fa si ripeteva ai ragazzi e “non”: fai del bene che lo troverai, se lo fai andrai in paradiso.

Avevamo dato così importanza a questo tipo di messaggio che lasciava intravedere la salvezza come qualcosa di conquistato dall'uomo attraverso un buon comportamento etico, che il mondo protestante è andato al lato opposto: il paradiso non lo conquistiamo, ci è dato “per grazia”, e si spingono fino alla predestinazione di chi è riservato.

Il nostro brano ci aiuta a trovare il giusto equilibrio: le opere ci vogliono, ma come mezzo per manifestare che il Risorto opera ancora tra e per mezzo nostro. Non ci procura nessun merito, manifestano la nostra amicizia e disponibilità alla continuazione dell'opera di Gesù.

L'essere “strumenti del risorto” rende i nostri apostoli audaci, non solo nell'affrontare il sinedrio, ma anche nell'affermare il superamento dell'ebraismo: in nessun altro c'è salvezza all'influenza di Gesù.

Il divario con il sinedrio è così abissale, irrimediabile, eppure, non si sa per che motivo, di fronte a quel tribunale c'è anche lo storpio guarito, prova dell'azione salvifica di Gesù o ulteriore provocazione per favorire un ripensamento?

Sta di fatto che questa “unicità di Gesù” come salvatore è stata intesa come la necessità universale di aderire al cristianesimo: fuori della chiesa non c'è salvezza, si diceva.

Nel contesto del nostro alterco apostolico sinedrio il richiamare che solo in Gesù c'è salvezza è una stoccata alla stabilità della religiosità ebraica come la proponevano al popolo scribi e farisei (ricordiamo i loro precetti), ma è anche il modo per richiamare lo sbaglio che il sinedrio ha fatto condannando Gesù. Indirettamente è un invito a ravvedersi e a valorizzare proprio quel confratello ebreo che invece hanno appeso sulla croce.

Per noi deve pertanto risuonare non come l'esclusione di ogni altra spiritualità, ma l'invito a perfezionare quella che abbiamo alla luce del tipo di salvezza che Gesù ci offre. Non c'è in ballo il semplice paradiso, c'è in ballo lo sviluppo dell'uomo in tutte le sue capacità e possibilità. La possibilità dell'esistenza nell'agiatezza, nel lavoro, nello sport e nel divertimento sono possibilità vere per il vivere, ma non totalizzanti; la loro bellezza sta nel coordinamento con quelle qualità tipicamente umane che esaltano la vita nelle forme del rispetto, della fratellanza, della sussidiarietà e solidarietà, che hanno come culmine la pace.

Non per nulla Pietro paragona Gesù alla pietra d'angolo o alla pietra di volta di un arco: Gesù non esclude nulla, ma valorizza e coordina aiutando a dare il giusto peso alle cose “materiali e spirituali”. Anche il nostro storpio non è allora l'esempio di una ricerca che sa accogliere quello che riceve: cercava soldi e ha trovato guarigione, ma soprattutto ha trovato in se la forza di lodare quel Dio che salva.

PROFESSIONE DI FEDE Credo di Nicea

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal